

# Il Futuro Sostenibile di pesca e acquacoltura

3 aprile 2025 – Aula Toti, Campus Luiss di Viale Romania – Roma

Maria Carlotta Rizzuto

*La disciplina dell'acquacoltura nel prisma della sostenibilità*

## ABSTRACT

Il settore dell'acquacoltura, in virtù della crescente domanda globale di prodotti ittici, si trova, oggi, a rivestire un ruolo di primaria importanza nel panorama economico e sociale.

Tuttavia, siffatta espansione impone un'attenta riflessione sulle implicazioni giuridiche connesse alla necessità di contemperare lo sviluppo economico con la salvaguardia dell'ecosistema marino.

La Strategia per l'ambiente marino unitamente alle Direttive Habitat (92/43/CEE), Avifauna (2009/147/CE), Acque (2000/60/CE) e, soprattutto, alla Politica Comune della Pesca (PCP, Reg. UE 1380/2013) e ad un apposito fondo da quest'ultima istituito, mira ad assicurare una gestione sostenibile dell'ambiente marino.

L'acquacoltura rappresenta una componente importante nella Strategia dell'UE per l'economia blu là dove quelle a basso livello trofico, multitrofica e biologica e i servizi ambientali connessi sono considerati in grado, se ulteriormente sviluppati, di “contribuire notevolmente al Green Deal europeo, alla strategia “dal produttore al consumatore” e a un'economia blu sostenibile”.

Eppure, nonostante il quadro strategico sia ben delineato, l'acquacoltura presenta notevoli criticità in termini di sostenibilità, soprattutto, con riferimento agli allevamenti intensivi a terra là dove per un verso, le attività risultano con un numero eccessivo di individui, alimentati in gran parte da piccoli pesci o farine ricavate da questi ultimi, con conseguenti ragguardevoli problematiche, non ultimo in tema di benessere animale; per altro verso, ad oggi, non risultino, indicatori affidabili per monitorare il raggiungimento effettivo degli obiettivi di sostenibilità.

Lungo siffatta prospettiva, si inserisce il presente contributo, il quale, analizzando la disciplina giuridica dell'acquacoltura alla luce del canone tridimensionale di sostenibilità, si propone di esaminare le prospettive e le criticità dei diversi interventi normativi europei e nazionali rispetto all'esigenza di protezione dell'ecosistema marino e alle istanze di competitività del settore. Saranno, altresì, esaminati gli strumenti giuridici volti a promuovere la sostenibilità dell'acquacoltura, quali i sistemi di certificazione, gli incentivi economici per l'adozione di pratiche sostenibili e la pianificazione integrata delle zone costiere; ricordando che un ruolo particolarmente significativo al riguardo potrebbe essere svolto da accordi tra imprese e istituzioni pubbliche, quali strumenti di autoregolamentazione e di governance partecipativa.

In tale direzione, il lavoro mira a fornire un'analisi critica e propositiva della disciplina giuridica esistente, evidenziando le sfide e le opportunità per un'integrazione effettiva dei principi di sostenibilità nel settore, la cui attuazione dipende inevitabilmente dalle specie allevate, dal sistema di allevamento, dall'impatto derivante dall'utilizzo dei mangimi e dalla gestione delle acque reflue. L'obiettivo è quello di contribuire alla definizione di un modello di acquacoltura responsabile, capace di garantire contemporaneamente la produzione di alimenti di qualità, la tutela dell'ambiente marino e lo sviluppo socio-economico delle comunità, nel rispetto del principio dello sviluppo sostenibile sancito dagli articoli 9 e 41 della Costituzione Italiana.